IDEE PER L'ATTIVAZIONE

- Coinvolgere gli altri Comuni del bacino, diffondere presso altri soggetti (Comunità Montane, Provincia, Regione, Consorzi): incontri, pubblicazioni, viaggi studio;
- Cercare di inserire le linee di azione nei Programmi Operativi Regionali (POR);
- Individuare iniziative/progetti/coordinamenti regionali, nazionali e internazionali per la riflessione su piani di bacino integrati in vista della Direttiva Quadro Acque, dove inserire questa esperienza;
- Attivare proposte LIFE ambiente filiera olivo; LIFE natura foce; LIFE ambiente sull'assetto idraulico economicamente sostenibile. Per questo stringere convenzioni con Enti interessati co-finanziatori;
- Con i Comuni, la Comunità Montana, la Provincia: redigere una guida "al godimento sostenibile dell'ultimo fiume della Calabria";
- Recupero stabili: per superare il possibile disinteresse-resistenza dei proprietari attivare meccanismi innovativi di gestione degli interventi tra privati ed enti pubblici ("leasing culturale"..duale del project financing);
- Realizzare un corso itinerante con pre-progettazione impianti di fitodepurazione presso i Comuni del bacino;
- Formazione&utilizzo del corpo di sorveglianza idraulica;
- Rifiuti: realizzare un punto di raccolta gestito ove ora si trova una discarica abusiva...serve accordo con Regione; è un processo lungo, ma necessario;
- Istituire concorsi premio per miglior ricerca, disegno, mostra fotografica con scuole.

RUOLO DEL CIRF

Promotore dell'idea progettuale , ricerca di finanziamenti, ed esecutore dello studio: L'incarico è stato affidato ad un gruppo regionale interdisciplinare, coordinato dal referente regionale e con la supervisione del Direttore Tecnico del CIRF.

FINANZIAMENTO

Comuni della Piana di Gioia Tauro e Provincia di Reggio Calabria: 10000 Euro + 5000 dalla Provincia

TEAM

Fabio Scionti (Responsabile, ingegnere idraulico), Paola Redi (architetto) , Gullone Domenica (architetto), Alessandro Crisafulli (botanico-forestale), Tonino Campolo (ingegnere idraulico), Sabina Pezzano (architetto), Sara Perna (sociologa), Susanna Romeo (geologa), Andrea Scarfò (tesista in ingegneria ambientale). Supervisione: **Andrea Nardini** (ingegnere idraulico).

Centro Italiano
Riqualificazione Fluviale

PROGETTO PETRACE

Studio di prefettibilità per la Riqualificazione del Fiume Petrace e del suo bacino

AMBITO

Il bacino della fiumara Petrace si estende per circa 407 Kmq sul versante nord-occidentale dell'Aspromonte, dalla dorsale appenninica fino al mare tirreno. Il suo rilievo orografico costituisce il settore meridionale dell'ampio anfiteatro che delimita la Piana di Gioia Tauro.
I Comuni coinvolti sono dieci.

SCOPO

Arrivare a migliorare lo stato del fiume Petrace e del suo territorio (compresi gli altri corsi d'acqua del bacino) e fungere da catalizzatore di una azione di più ampio spettro a livello regionale.
Questo progetto va nella direzione di redigere un vero piano di bacino integrato, coerente con i dettami della Direttiva Quadro sulle Acque (Dir.2000/60/CE).
L'idea è sì affrontare insieme in particolare gli aspetti più mutuamente legati (esempio rischio idraulico, disinquinamento e riqualificazione fluviale), ma garantire al contempo in relazione ad altri temi (quali lo sviluppo socio-economico in generale) un momento/strumento di confronto reale tra i diversi strumenti di pianificazione e programmazione, capace di verificarne la coerenza incrociata e di eliminare antagonismi e valorizzare invece le sinergie.
L'analisi deve indicare in modo chiaro cosa si può fare, dando linee di azione in un'ottica integrata.

DESCRIZIONE

L'idea è partita dal referente regionale CIRF Calabria che, con il prezioso aiuto dei suoi collaboratori locali, ha coinvolto i singoli Comuni del bacino attraverso un lungo lavoro di contatti e sensibilizzazione, e ha proposto loro di partecipare all'iniziativa anche finanziariamente, ognuno secondo le proprie possibilità. La quasi totalità dei Comuni del bacino ha aderito e si sono raccolti i fondi per un "finanziamento starter" così da iniziare il percorso progettuale. Tutto il progetto è stato caratterizzato da un approccio partecipato che ha visto diversi momenti di informazione e confronto pubblico e pure una mostra itinerante sul lavoro fatto, esposta nei vari Comuni del bacino. Lo studio identifica problemi e opportunità del fiume Petrace e più in generale del reticolo idrografico del bacino e del territorio stesso.
Per questo, oltre a una descrizione generale (idrologia, geologia, uso del suolo, ecc.), caratterizza lo stato dei corsi d'acqua secondo lo schema adottato dal CIRF nel progetto STRARIFLU (sviluppato per il Piano di Tutela della Lombardia): assetto geomorfologico fluviale (con una analisi basata su foto aeree, carte storiche e rilievi di campo dell'evoluzione subita e stato di equilibrio morfologico); artificialità (con un tentativo di ricostruire la storia e la spesa delle opere idrauliche realizzate); regime idrico; qualità dell'acqua; fauna ittica; peculiarità bio-geomorfologiche in positivo (monumenti naturali, flora e fauna rara/protetta,...), ma anche in negativo (censimento delle discariche selvagge di rifiuti solidi); descrive sinteticamente la problematica del rischio idraulico; fornisce un quadro ad ampio spettro delle valenze storico-architettoniche, con approfondimento di quelle legate all'acqua (mulini, frantoi, filiera della lavorazione dell'oliva).
In questa analisi, ci si è basati in gran parte su informazioni già esistenti in piani e studi di settore; ma alcuni aspetti (geomorfologici, floristici-vegetazionali e delle valenze storico-culturali) sono stati arricchiti da rilievi condotti ex-novo.

RISULTATI E OPPORTUNITA'

Risultati:
Sensibilizzazione e volontà diffusa di agire;
dimostrazione che è possibile agire "dal basso";
sperimentazione di una metodologia di indagine integrata "parsimoniosa";
individuazione di :
problemi: cattiva qualità dell'acqua; dissesto idrogeologico e rischio; degrado del patrimonio storico; perdita del rapporto uomo-fiume.
opportunità:
Emergenze naturalistiche "speciali" (flora, fauna, cascate, foce...) anche non protette; patrimonio storico-culturale legato all'acqua (mulini, frantoi, filiera dell'olivo); potenziale turistico-ricreativo;
individuazione di Linee di azione prioritarie;
identificazione dei vuoti informativi, con indicazione puntuale di cosa richiede ulteriori indagini e di cosa monitorare nel tempo.

LINEE D'AZIONE

Conoscenza e informazione
"Riempire i buchi informativi" individuati;
Organizzare l'informazione raccolta in una bancadati e Sistema Informativo Territoriale ben strutturato e aggiornabile;
Produrre documentazione informativa e assicurarne la diffusione e aggiornamento: sito web; WebGIS per accesso e monitoraggio diffuso;
Creazione di Centro di monitoraggio in sinergia con Università;
Realizzare un FORUM di confronto tra gli attori del bacino.
Rischio, dissesto e assetto del fiume
Individuare in dettaglio le zone (esondabili, erodibili) da restituire al fiume in base all'approccio geomorfologico integrato con quello idraulico indicato nel PAI;
Costruire meccanismi/istanze negoziali per gestire in modo consensuale il cambio di uso del suolo;
Prima di realizzare qualsiasi nuovo intervento valutarne attentamente la compatibilità geomorfologica e la convenienza economica;
Censire tutte le opere meno appropriate presenti nell'alveo e valutare se ha senso mantenerle o invece smantellarle;
Censire e regolamentare l'estrazione di inerti.
Inquinamento acqua e rifiuti solidi
Migliorare la qualità dell'acqua e portarla allo stato "buono" richiesto dalla Direttiva entro il 2015:
Civile:
i) individuazione dei centri abitati ove è possibile e conveniente realizzare impianti di fitodepurazione piuttosto che il collettamento tradizionale con recapito finale il megadepuratore di Gioia Tauro.
Industriale:
i) valutazione della convenienza dell'impianto tradizionale singolo o post-processamento fito e/o cambio processi produttivi magari con il recupero della filiera (pastazzo, sansa);
ii) linee guida in materia formazione;
iii) individuazione di aiuti finanziari agli imprenditori.
Eliminare rifiuti solidi:
i) mettere in atto un efficiente ed efficace sistema di raccolta e smaltimento;
ii) rimuovere discariche attuali, magari associando un evento pubblico di sensibilizzazione;
iii) agire su educazione e sensibilizzazione nelle scuole;
iv) realizzare deterrenti nei punti candidati a discarica abusiva;
v) creare un sistema di monitoraggio diffuso anche sfruttando WebGIS.
Patrimonio storico-culturale
Sensibilizzare i giovani con interventi mirati nella didattica scolastica con esperienza sul campo;
Alimentare ed arricchire i musei esistenti con informazioni (piuttosto che crearne di nuovi);
Individuare e realizzare percorsi di interesse storico-culturale;
Ristrutturare stabili di particolare interesse e rilevanza con tecnologie tradizionali;
Riattivare la filiera dell'olio;
Sviluppare mercati di prodotti tipici;
Produrre documentazione (Internet e cartacea) informativa.
Patrimonio naturale
Creazione di una sentieristica;
Creazione di qualche pista ciclabile ma con attenti criteri di inserimento, evitando l'utilizzo di materiale non compatibile con la natura (cemento, ecc.);
Istituire aree protette;
Riqualificazione di tutte le zone di valore: foce, dune, zone umide, medio corso.

www.cirf.org